

Articoli Selezionati

NAPOLI TEATRO FESTIVAL

19/06/21	Tirreno	18	Autrice e interprete insieme La prima volta a teatro di Concita De Gregorio	...	1
19/06/21	Corriere del Mezzogiorno Campania	12	Cif, debutta la Medea riletta da Lina Sastri	...	2
19/06/21	Mattino Napoli	28	De Gregorio, parola a cinque donne	...	3
19/06/21	Repubblica Napoli	19	De Gregorio mette in scena le donne del Novecento	Popoli Paolo	4

TEATRI ITALIANI

19/06/21	Repubblica Bari	15	Carmi, Rama e le altre De Gregorio da voce alle sue eroine del '900	Gaeta Antonella	6
----------	-----------------	----	---	-----------------	---

AL CAMPANIA **TEATRO FESTIVAL**

Autrice e interprete insieme La prima volta a teatro di Concita De Gregorio

NAPOLI. Concita De Gregorio, giornalista e scrittrice livornese, approda al teatro nelle vesti di autrice-interprete. E sceglie per il debutto il Campania **Teatro Festival**, diretto per il quinto anno consecutivo da **Ruggero Cappuccio** e organizzato dalla **Fondazione Campania dei Festival**, presieduta da **Alessandro Barbano**: in programma oggi due spettacoli al femminile e sul femminile.

Alle 21 nel Cortile della Reggia di Capodimonte (Porta Grande), Concita De Gregorio scrive e interpreta in prima assoluta «Un'ulti-

ma cosa - cinque invettive, sette donne e un funerale», un testo scritto per il teatro che qui si propone in una sorta di prima lettura, prima di consegnarlo a chi vorrà incarnarlo: un'interpretazione d'autore.

Cinque donne - Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi - prendono parola per l'ultima volta e dicono di sé, senza diritto di replica. «Mi sono appassionata alle parole e alle opere di alcune figure luminose del Novecento. Donne spesso rimaste in ombra o all'ombra di qualcuno. Ho studia-

to il loro lessico sino a sentire la loro voce, quasi che le avessi di fronte e potessi parlare con loro. Ho avuto infine desiderio di rendere loro giustizia. Attraverso la scrittura, naturalmente, non conosco altro modo», spiega Concita De Gregorio.

Lo spettacolo è prodotto da Teatri di Bari - Rodrigo e diretto da Teresa Ludovico. La musica dal vivo è di Erica Mou, cantautrice trentenne sempre più apprezzata sulla scena musicale italiana. Spazio scenico e luci sono a cura di Vincent Longue-



Concita De Gregorio, giornalista e scrittrice di origini livornesi



Superficie 31 %

● **Spettacoli a Capodimonte, ma anche all'Anfiteatro di Avella**

Ctf, debutta la Medea riletta da Lina Sastri

Nell'ambito del Campania Teatro festival, stasera alle 21 nel Cortile della Reggia di Capodimonte (Porta Grande), Concita De Gregorio scrive e interpreta in prima assoluta «Un'ultima cosa – Cinque invettive, sette donne e un funerale»: cinque donne – Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi – prendono parola per l'ultima volta e dicono di sé, senza diritto di replica. Lo spettacolo è prodotto da Teatri di Bari - Rodrigo e diretto da Teresa Ludovico. La musica dal vivo è di Erica Mou. Alla stessa ora Lina Sastri, fa ritorno in prima assoluta nel Giardino Paesaggistico Pastorale di Capodimonte (Porta Miano) con la riscrittura di un grande classico. Da Euripide, «Medea per me», questo il titolo scelto dalla Sastri, autrice e interprete, che porta sul palco un «melodramma tragico», con la collaborazione di Bruno Garofalo, l'accompagnamento di Ciro Cascino al pianoforte, la danza e la coreografia di Raffaele De Martino e Federica Aiello nelle vesti di corifea. In scena un pianoforte, un dipinto di Kokocinsky che rappresenta una madre e i suoi figli, un danzatore-Giasone, una corifea, Medea. Il Campania Teatro Festival diretto da Ruggero Cappuccio fa

tappa anche nell'avellinese. Nell'Anfiteatro romano di Avella, sempre alle 21, con «Come suona il caos», di Capone & Bungtbangt, per la regia di Raffaele Di Florio. Il gruppo di percussionisti torna con un live di energia e contenuti. I fondatori italiani della junk music, o musica ecologica, con i loro strumenti realizzati con materiali riciclati con creatività a costo zero, replicheranno, sempre nell'ambito del Ctf, in Piazza Umberto I a Montesarchio giovedì 24. Il concerto, nella sezione Musica del festival, permetterà che il ricavato della vendita dei biglietti sia devoluto all'Ospedale Cotugno di Napoli. In replica alle 21 nel Casino della Regina (Porta Miano) a Capodimonte, «Blumunn» di e con Marina Confalone, Lello Giulivo e Giovanni Scotti per la regia di Francesco Zecca.



Protagonista
Lina Sastri,
autrice
e interprete
di «Medea
per me»





De Gregorio, parola a cinque donne

Programma vario, oggi a Capodimonte, per il «Campania teatro festival»: è un tributo a 26 donne - le 26 migranti «presumibilmente nigeriane», tra i 14 e i 18 anni, trovate morte a bordo della nave spagnola Cantabria che nel 2017 attraccò al porto di Salerno con a bordo quattrocento migranti salvati nel Mediterraneo - l'incontro della sezione letteratura ospitato alle 19 nella Manifattura della Porcellana di Capodimonte (Porta Miano),

«26 - Tribute To The Twenty-Six Dead Women» con Giancarlo Cavallo. Alle 21 nel cortile della reggia (Porta Grande), Concita De Gregorio scrive e interpreta «Un'ultima cosa» dando la parola a Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi su musica dal vivo di Erica Mou. Alla stessa ora, Lina Sastri, nel giardino paesaggistico pastorale (Porta Miano), in «Medea per me», riscrittura del classico di Euripide.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3143



Superficie 7 %

De Gregorio mette in scena le donne del Novecento

“Un’ultima cosa” alla Reggia di Capodimonte
E Lina Sastri debutta in “Medea per me”

di **Paolo Popoli**

Storie al femminile al Campania **Teatro Festival**. Stasera, in prima assoluta “Medea per me” di Lina Sastri e “Un’ultima cosa – cinque invettive, sette donne e un funerale” della giornalista e scrittrice Concita De Gregorio sul palco con la cantautrice Erica Mou. Per la sezione “Letteratura”, Giancarlo Cavallo ricorda le 26 migranti trovate morte sulla nave “Cantabria” a Salerno.

«Mi sono appassionata alle parole e alle opere di alcune figure luminose del Novecento, spesso rimaste in ombra o all’ombra di qualcuno», dice De Gregorio, firma di *Repubblica*. Lo spettacolo, con regia di Teresa Ludovico, debutta alle 21 nel cortile della Reggia di Capodimonte. Il testo ripercorre le vite di Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi, l’unica ancora in vita del quintetto. De Gregorio ha immaginato ciascuna di loro pronunciare un’orazione funebre di sé stessa: «Per dire chi sono e chi sono state, senza diritto di replica. Ho avuto desiderio di rendere loro giustizia. E ho usato il loro lessico e le parole scritte da altri per loro». La galleria di orazioni letta da De Gregorio parte con Dora Maar, a lungo legata a Pablo Picasso: «Poi ci sono Amelia Rosselli, poeta della mia adolescenza, Carol Rama – anticonformista che mi ha accompagnata nella giovane età adulta con la sua ossessione artistica per il sesso motore di vita – e Maria Lai che ha ricamato libri e tenuto insieme la maturità». Infine, la fotografa Lisetta Carmi: «Mi ha aperto le porte di casa sua e mi ha fatto privilegio della sua compagnia e della sua saggezza».

La pièce prende spunto dal saggio “Così è la vita – imparare a dirsi addio” scritto da Concita De Gregorio nel 2011 dopo la scomparsa del padre. “Un’ultima cosa” (Teatri di Bari – Rodrigo) debutta in una sorta di prima lettura. La cantautrice Erica Mou, presenza di spicco in scena, fa da contraltare con ninne nanne e altri brani dal vivo. Lo spazio scenico, ideato e curato da Vincent Longuemare, è un gioco di geometrie di quadri luminosi.

“Medea per me”: Sastri debutta nel giardino pastorale di Capodimonte (ingresso da Porta Miano, ore 21). Autrice e regista, interpreta questa sua riscrittura del classico di Euripide. La *mise en scene* è in collaborazione con Bruno Garofalo, coreografie e ballo di Raffaele De Martino. Sul palco: un pianoforte, un dipinto di Kokocinsky, un danzatore-Giasone, una corifea e la protagonista.

Avevano tra i 14 e i 18 anni le 26 donne – forse nigeriane – trovate morte a bordo della nave con 400 migranti che attraccò nel porto di Salerno nel 2017: una tragica storia che Giancarlo Cavallo ricorda alle 19 alla Manifattura della porcellana con il suo poemetto “26”. L’appuntamento è in collaborazione con Casa della Poesia di Baronissi 25 anni. A completare il programma, il concerto “Come suona il caos” di Capone & Bungtbangt con i loro strumenti ecologici ricavati da materiali di riciclo (ore 21, anfiteatro romano di Avella, regia di Raffaele Di Florio) e le repliche (ore 21, Capodimonte) di “Blumunn” con Marina Confalone e di “Una sera ascoltando un vecchio tango mi sono addormentato e ho sognato Pina Bausch”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 36 %



In scena Concita De Gregorio con la cantautrice Erica Mou

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3143

IL DEBUTTO

Carmi, Rama e le altre De Gregorio dà voce alle sue eroine del '900

Oggi al Campania **teatro festival** la pièce che porta in scena la giornalista con Erica Mou: "Un'ultima cosa Cinque invettive, sette donne e un funerale"

di Antonella Gaeta

Ad arrotondare il cerchio del racconto Concita De Gregorio è venuta anche qui, in Puglia, in Valle d'Itria, a cercare come una marziale e ricettiva raddomante un punto, una linea, una soglia di un progetto che era con lei, al suo fianco, da tempo ma che andava messo sul piano fertile del compimento. È così nell'ultimo anno, quelle voci di donne fuori dall'ordinario, epifania piuttosto dello straordinario, del gesto coraggioso, dello spirito d'arte e vita incarnato fino all'estremo ebbro confine, si sono come d'incanto sistemate intorno a quel cerchio di pietra calcarea, viva, hanno preso il loro posto e sono diventate *Un'ultima cosa. Cinque invettive, sette donne e un funerale*.

Anche perché una di queste donne, l'unica peraltro ancora in vita, è Lisetta Carmi, regina spirituale della Valle, la fondatrice dell'ash-

ram Bhole Baba di Cisternino. Parliamo di uno spettacolo assai particolare, prodotto da Teatri di Bari e Rodrigo, che debutta oggi al Campania **Teatro Festival**, nel cortile della Reggia di Capodimonte: sul palco con Concita c'è Erica Mou, nostra giovane cantautrice in purezza, insieme intrecciano un dialogo che è corrispondenza, controcanto, talvolta rarefazione, altra battito. Le voci, dicevamo, di donna, al centro della scena appartengono, per tramite dell'autrice, a Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi, «che prendono parola per l'ultima volta. E dicono di sé, senza diritto di replica». Diritte, inesorabili. Il primo seme delle invettive viene dal libro *Così è la vita - imparare a dirsi addio* (Einaudi 2012), scritto dalla giornalista di *Repubblica* dopo la morte di suo padre. «Mi sono appassionata alle parole e alle opere di alcune figure luminose del Novecento - spiega -. Donne spesso rimaste in ombra o all'ombra di qualcuno. Ho studiato il loro lessico sino a "sentire" la loro voce, quasi che le avessi di fronte e potessi parlare con loro. Ho avuto infine desiderio di rendere loro giustizia». Il testo, scritto per il teatro, a questa sua anteprima napoletana si offre come una sorta di prima lettura, «prima di consegnarlo a chi vorrà incarnar-

lo, un'interpretazione d'autore».

Che comincia con Dora Maar «la donna che piange dei quadri di Picasso, che mi accompagna sin da bambina». Poi arrivano «Amelia Rosselli, poeta della mia adolescenza. Carol Rama e la sua ossessione artistica per il sesso motore di vita, l'anticonformista che mi ha accompagnata nella giovane età adulta. Maria Lai che ha ricamato libri e tenuto insieme, coi suoi fili dorati, persone, paesi e montagne: la maturità. Infine, Lisetta Carmi, che - unica vivente - mi ha aperto le porte di casa sua e reso privilegio della sua compagnia, delle sue parole, della sua saggezza».

Ciascuna riceve un'orazione funebre, come se loro stesse parlassero senza sconti, ai loro funerali, un momento prima di andare via. «Invettive, perché le parole e le intenzioni sono veementi e risarcitorie. Ho usato per comporre i testi soltanto le loro parole - parole che hanno effettivamente pronunciato o scritto in vita - e in qualche raro caso parole che altri, chi le ha amate o odiate, hanno scritto di loro», aggiunge De Gregorio. *Un'ultima cosa. Cinque invettive, sette donne e un funerale* conta sulla regia sensibile di Teresa Ludovico e sulle luci eleganti di Vincent Longuemare. La prossima stagione sarà a Bari, nel cartellone del teatro Kismet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 37 %



► **Sul palco**
Erica Mou
e Concita
De Gregorio
in scena

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3143